

IN MOVIMENTO

CANOA AL LAGO. L'Associazione Remiera di Gravedona (tel. 0344/82687 - 0344/89215) in collaborazione con l'Associazione Italiana Canoa Fluviale organizza per domenica 28 luglio una gita sul Lago di Como. Partenza da Gravedona, in località Serenella, strada per Dongo chilometro 9. Iscrizioni sul posto.

GRANDI TREK. Trekking Italia (tel. 8372838) organizza in Africa meridionale uno dei grandi trek dell'estate '96. «Le de la Reunion» si svolgerà dal 15 al 29 agosto (prenotazioni entro il 15 luglio) e l'itinerario previsto è: St.Denis, Circo di Mafate, Plion des Neiges, Hell Bourg, St.Gilles. La quota di lire 3.550.000 comprende il volo Milano-Parigi-St.Denis-Milano e il trattamento in mezza pensione in rifugio o in albergo.

AL FORUM. Interessante promozione per usufruire degli impianti sportivi del Forum di Assago (tel. 488571). Con la tariffa «Speciale Multisport» di lire 12.000 (17.000 nel week-end) ci si aggiudica per un giorno l'utilizzo di tutti gli impianti: piscina, pista di ghiaccio, squash, tappeti elastici e tennis tavolo.

IL PO IN CANOA. Dal 5 al 15 agosto l'Associazione Italiana Canoa Fluviale (tel. 2576638 - sig. Granacci) organizza la discesa del fiume PO da Pavia a Venezia Fusina, 423 chilometri via canali o 458 via mare. La partecipazione è aperta a tutte le imbarcazioni di classe I.

EUROTREK. Il WWF lombardo, sezione Panda Trek (tel. 29520518) propone un Eurotrek in bici in Germania, dal Danubio al Reno. Dal 9 al 18 agosto si passano 10 giorni a pedalare lungo un itinerario storico, culturale e paesaggistico unico al mondo. La quota di partecipazione (iscrizioni entro il 15 luglio) è di 950 marchi tedeschi e comprende il viaggio A/R da Milano, mezza pensione, assicurazione e accompagnatore.

MONTE BALDO. Trekking Italia (tel. 8372838) organizza un trek di 3 giorni, dal 19 al 21 luglio, al Parco Naturale del monte Baldo. Ritrovo alle ore 6,45 all'ufficio Informazioni della Stazione Centrale di Milano. Treno per Peschiera del Garda e poi via alla camminata che toccherà Brenzone, Prada, rifugio Telegrafo e Malcesine. La quota di lire 260.000 comprende la guida, il viaggio e la mezza pensione in rifugio o albergo.

LAGO DI SARTIRANA. Cicloby propone per domenica una gita al laghetto di Sartirana. Il ritrovo è alle ore 8.15 alla Cassina de Pomm (Naviglio Martesana all'inizio della pista ciclabile, in fondo a via Melchiorre Gioia). Si costeggia la Martesana fino a Cernusco, presso il laghetto si sosta per il picnic ed eventuale bagno di sole. Si torna per la stessa strada, verso le 20. La gita è lunga 80 chilometri circa, su strade pianeggianti e asfaltate. Si consiglia una camera d'aria di scorta, e bisogna portare il pranzo al sacco. Quota d'iscrizione lire 5mila, 3mila per i soci. Iscrizioni oggi in via Cesariano dalle 17 alle 20, tel.3313664

ACQUA E PEDALI. Una gita rinfrescante, quella proposta ancora da Cicloby per domenica 28 luglio. Ci si trova alle 15 alla Cassina de Pomm e si pedala tranquillamente fino ad Inzago, dove si sosta per un tuffo nelle piscine di Caneva. Chi vuole si ferma a cena e a ballare. In tarda serata si torna a casa, con il servizio metrobike. Gita per tutti (30 chilometri), ma con bici in ordine e dotate di cambio. Quota lire 10mila, piscina esclusa. Telefono 3313664.

Luca Ferrari

FESTE FIERE & SAGRE

PIAZZA DI FRANCIA. Brescia. 207 anni fa, la folla in rivolta prende d'assalto la Bastiglia. Pochi i detenuti, soprattutto aristocratici e intellettuali: ma quella prigione rappresenta un simbolo. Il simbolo di tutte le forme di tirannia. Tant'è vero che la Marsigliese, inno nazionale francese, diventerà la canzone di chi si rivolta, in ogni angolo del mondo. Il concerto, domenica alle 21.30, si svolge in piazza della Loggia, anche questo un luogo emblematico. L'organizzazione è a cura dell'Associazione filarmonica Isidoro Capitanio e del coro di Palazzolo. Suonerà il Pascale Charetton Group.

OLIO E CHIARETTO. Moniga del Garda (Bs). Si dice che l'anima di un popolo è racchiusa in alcuni cibi elementari: il pane, il vino, l'olio. Da oggi a domenica, in piazza San Martino, è possibile assaggiare, degustare, scegliere, comprare alcuni fra i prodotti più caratteristici del nostro lago, che irradia, attorno a sé i privilegi di un clima mediterraneo.

VILLA VISCONTI VENOSTA. A Grosio (So). L'aristocratica dimora è stata definita «una delle più belle case rinascimentali in Lombardia». Animata dai cori di montagna, domani, dovrebbe essere davvero splendida.

M.A.

Chissà se il senatore Umberto Bossi, che ha scelto Mantova come capitale della Padania, ha mai visitato la chiesa di sant'Andrea, che è opera del toscano Leon Battista Alberti, oppure il palazzo Te, che è una creazione del romano Giulio Pippi, allievo del marchigiano Raffaello. Solo con la Camera degli sposi, i conti potrebbero tornargli, l'autore degli affreschi essendo Andrea Mantegna, padovano di Isola di Carturo, con suocero, moglie e cognati veneziani, e quali cognati, Gentile e Giovanni Bellini. Col Pisanello, dipinti del quale sono stati riscoperti in una sala del Palazzo Ducale, che è un altro maledetto toscano, il Bossi tornerebbe a non sapere come uscirne. Se il Bossi suggerisse ai suoi seguaci di farsi una passeggiata nella città, andando, oltre che nelle osterie, anche nelle chiese e nei palazzi, forse il suo "popolo", di fronte a tanta bellezza, potrebbe perfino diventare meno sguaiato e più tollerante. Proprio per questo, in uno spirito aperto al



Il Palazzo Ducale di Mantova

Una Mantova poco lombarda

la collaborazione, indichiamo qui alcune tappe di un itinerario, comunque utile per arricchire la mente e allargare gli orizzonti. Possiamo cominciare da dove ci pare, che va quasi sempre bene. Ma se iniziamo i nostri passi da piazza delle Erbe, ecco riuniti in poco spazio il Palazzo della Ragione con la Torre dell'Orologio, la stupenda chiesa rinascimentale di sant'Andrea e la "minuscola" deliziosa Rotonda di san Lorenzo, XI secolo, in cotto, una meraviglia del romanico nell'Italia del Nord. Sant'Andrea, per la verità, non è tutta rinascimentale. La grande cupola, di linee barocche, fu aggiunta tra il 1732 e il 1765, su disegno di Filippo Juvarra, altro foresto, nato addirittura a Messina, che ne facciamo senatore Bossi? Se da lì, ci spostiamo nella vicina piazza, troveremo il complesso del Palazzo Ducale.

IBIO PAOLUCCI

Dentro, l'opera di maggior spicco, uno dei vertici di tutti i tempi, la cosiddetta Camera degli sposi, affrescata dal Mantegna fra il 1465 e il 1474.

In un'altra sala, le decorazioni del Pisanello, che sono pure di altissimo livello. Raffigurano uno scenario cavalleresco e per secoli se ne era perso il ricordo. Il grande ciclo, infatti, era stato ricoperto da scialbature di calce e da altre decorazioni. Ci volle l'impegno, la costanza e l'intelligenza di Giovanni Paccagnini, allora sovrintendente a Mantova, per riportarlo alla luce alla fine degli anni Sessanta. Fu quello un grosso avvenimento, una delle scoperte del secolo. Gli affreschi furono eseguiti in due tempi: dal 1432 al 1433, la prima fase; dal

1439 al 1442, la seconda, che, peraltro, rimase incompiuta. E sono una meraviglia, l'illustrazione di un mondo ricco di fantasia, che sarebbe piaciuto a Huizinga, l'autore dell'immortale *Autunno del Medioevo*. A Pisanello, peraltro, sarà dedicata una grande mostra nel prossimo autunno a Verona.

L'altro punto di forza di Mantova è il Palazzo Te, il cui nome viene da Tejeto, luogo di capanne. Il palazzo, fra i più belli d'Italia, venne edificato e affrescato da Giulio Romano fra il 1525 e il 1535. Restaurato di recente, è uno dei monumenti più visitati del nostro paese. Stupende tutte le sale. Quella che più colpisce, forse, è la sala della caduta dei giganti. A me piace molto la sala

dei cavalli. L'idea di far ritrarre dal vero questi nobili animali la trovo fantastica. Peccato non l'abbia vista Jonathan Swift, che, proprio nel paese dei cavalli, fece trovare al suo Gulliver il mondo della perfezione.

Molti, naturalmente, gli altri luoghi e gli altri edifici, dall'albergo san Sebastiano al Palazzo della Ragione, al Duomo, al teatro Scientifico, a san Francesco. In quest'ultima chiesa, con un interno molto arioso e bello, c'è una cappella affrescata probabilmente da Tomaso da Modena, uno dei grandi artisti post-giotteschi del Trecento. Impossibile elencare tutti i tesori di una città fra le più belle d'Italia. Il consiglio è di andarla a vedere, molto meglio se fuori da ogni appuntamento delle camicie verdi di Bossi.

ZAINO E SCARPONI

Laghi e cascatelle, gemme della Val Savioire

Il rifugio Prudenzi (m. 2235) nel Parco dell'Adamello è la meta dell'escursione che vi illustriamo oggi. Si tratta di una gita che non comporta nessuna difficoltà ma richiede buone gambe non soltanto per il rispettabile dislivello di mille metri ma anche per la lunghezza del percorso (Riferimento Cartografico: Carta Kompass n. 71).

Si parte da Savioire (m. 1226), capoluogo della Val Savioire che è una vallata tributaria della Valcamonica. Una buona sterrata consente di raggiungere in automobile Fabrezza, all'inizio della Val Salarno (m. 1424), dove sorge un bel rifugio-albergo. Chi sceglie questa versione ammorbidita della gita ridurrà di duecento metri il dislivello e di un'ora la camminata. I «puristi» che preferiranno farsi

l'intero percorso senza sconti troveranno assai gradevole questo primo tratto di strada, in un magnifico bosco e con una pendenza dolcissima. Da Fabrezza una larga e bella mulattiera si inoltra nella Val Salarno, al termine della quale si rova il rifugio. Dapprima si risale un valloncetto solcato da un ricco torrente a cascata. Dopo questa prima impennata (ma la pendenza del sentiero, tutto a regolari tornanti, è assai confortevole), la strada si adagia in una successione di conche di pascolo, ricche di cespugli di rododendri, abbellite da massi di granito e da una quantità di cadute d'acqua che movimentano e arricchiscono il paesaggio. In un'ora e mezza circa di cammino si giunge ad un grande slargo nel quale giace il lago, ora sciugato, di Macesso, sovrastato

dall'imponente diga del lago di Salarno. La diga si raggiunge in mezz'ora, dopo una serie di tornanti. Il paesaggio ora si apre sui due bellissimi laghi successivi di Salarno e di Dossaccio. I grandi lastroni di granito che scendono fin sulla strada convogliano masse d'acqua dal versante soprastante e le belle cime rocciose che costeggiano questi due bacini offrono uno di quegli spettacoli alpini che non si dimenticano.

Alla diga un cartello porta l'indicazione di mezz'ora di tempo per giungere al rifugio Prudenzi. È un'indicazione del tutto non realistica. È più ragionevole mettere in programma un'ora di marcia. Costeggiando il lago fino quasi a un ponticello di cemento con parapetto di ferro, si trova a sinistra il bel segnalato sentiero che porta al rifugio. Lo si segue

per un buon tratto con andamento pianeggiante, finché si vede non troppo distante un tetto. È un miraggio: non si tratta del sospirato punto d'arrivo, ma di una malga. Quando si arriva alla malga, però, il rifugio è davvero in vista, e lo si raggiunge con un'ultima breve, ma faticosa salita. E si può contare su un pasto caldo (o su bevande fresche) a prezzi ragionevoli. Intorno, una bellissima conca delimitata da cime rocciose non elevatissime ma assai suggestive: i Corni Miller, Salarno, Triangolo e Gioia.

A cura del gruppo Cime Tempestose del circolo Arci Il Quartiere di via Amadeo 29, tel. 718291. Per informazioni sulle attività montane del gruppo telefonare in sede il mercoledì e il giovedì sera.

SALUTI & BICI

La meta proposta è il passo della Presolana. Con il treno si potrebbe arrivare a Bergamo trasportando la bici nella sacca, poi però occorrerebbe percorrere la parte bassa della val Seriana, troppo trafficata. Diversa sarà la situazione il giorno in cui verrà finalmente recuperata, per farne una pista ciclabile, la traccia della ferrovia dismessa della val Seriana. Per ora è preferibile caricare la bici sull'auto ed arrivare a Ponte Selva dove la strada comincia a diventare interessante anche sotto il profilo paesaggistico. Lasciata la macchina, si comincia a salire verso la Presolana, in mezzo al bosco. Si arriva così a Clusone, antico luogo di villeggiatura, che, lasciando la statale, si consiglia di attraversare per dare un occhio alla imponente basilica di S. Maria Assunta (XVII sec.) ed al grande porticato che la fiancheggia; di fronte si trova l'oratorio dei Disciplini. Usciti da Clusone, la strada continua a salire: si passa da Rovetta, Castione della Presolana, Bratto, tutte note località di villeggiatura. Da Bratto si sale ancora, in un ambiente ormai simile a quello alpino, fino al passo - dominato dal gruppo della Presolana di costituzione dolomitica - attorniato da alberghi, ristoranti, case di vacanza e impianti di risalita per la pratica dello sci. Si comincia a scendere in picchiata verso la val di Scalve percorrendo una bella e ripida strada, per nulla trafficata, in mezzo ai boschi. Si arriva così a Dezzo dove si gira a destra per imboccare la via Mala nella profonda gola del torrente Dezzo. L'ambiente è molto suggestivo: la strada corre a ridosso della roccia e in alto rispetto al torrente, ma ha perso un po' del suo fascino a causa delle gallerie costruite in tempi recenti. Sulla sinistra delle gallerie tuttavia coronano i tratti di strada dismessi dall'Anas che conservano intatto il loro fascino. Si consiglia dunque di non entrare in galleria e di percorrere, in un'atmosfera da *clay after*, questi tratti di strada abbandonati e solitari con belle viste sulla forra del torrente. Suggestivo alla Provincia di Brescia di farsi carico di un sollecito intervento per il loro recupero a pista ciclabile. La via Mala arriva a Boario terme dove si gira a destra lungo il fiume Oglio fino a Lovere sul lago d'Iseo. Appena fuori dall'abitato di Lovere, prendere a destra per Clusone percorrendo una lunga, costante e pedalabile salita. Da qui, in discesa, si ritorna a Ponte Selva.

Tipo di escursione: bici più auto

Bici consigliata: da corsa

Distanza: 80 chilometri

Dislivello: 1.350 metri

Fondo stradale asfaltato

Luigi Riccardi

BAMBINI

LAMBRO. Domani a partire dalle 15 nei gazebo degli artisti di Appi si esibiranno le compagnie di burattini della Compagnia del Pavaglione, Teatro Pirata, Orlando della Morte, il Teatrino Giulare e El Picaporte. Domenica, sempre, dalle 15, è il turno dei Pupi di Stac, la compagnia Noi Siamo Favole, il Teatrino del Giulare, El Picaporte e delle Finissime Teste di Legno di Stefano Zaccagnini.

IDROSCALO. Domenica alle 17 al parco giochi della Riviera Est c'è lo spettacolo teatrale «Areste Paganos e la farina del Diavolo».

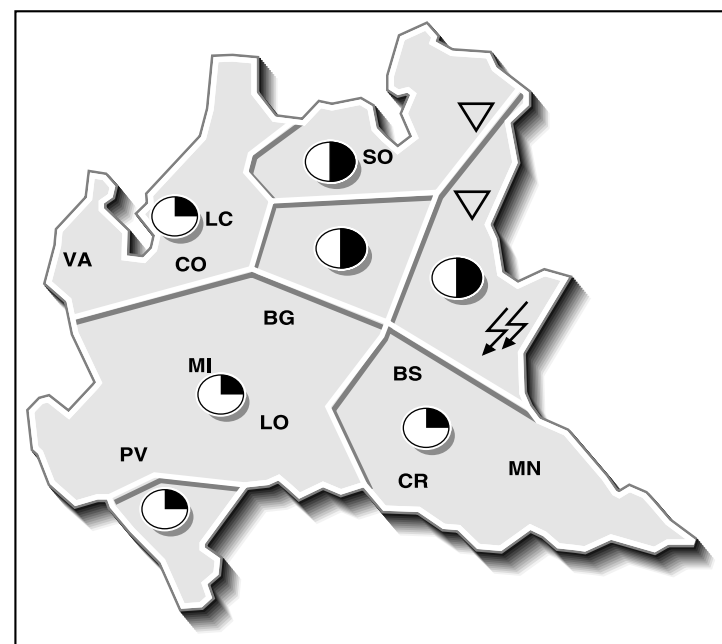
«CORTILIADI». La cooperativa del Cde Olmi organizza pomeriggi di gioco e animazione per bimbi e bimbe dai 5 ai 13 anni nei cortili - e da qui il nome - del quartiere Olmi: l'appuntamento è in via Lanici 2 fino al 16 luglio.

GIAMBELLINO. Il centro giovanile Paspardù di via Murialdo 8 (tel. 4156696) organizza una gita a sorpresa: sarà la piscina o il museo? Tutti gli altri pomeriggi alle 15.30 - escluso sabato e domenica - giochi e laboratori manuali (tra gli altri, quello per imparare a lavorare il cuoio) presso i giardini di via Odazio per bimbi e per ragazzi dalle elementari alle superiori; il mercoledì si fa merenda tutti insieme.

ANNI '60. La fondazione Mazzotta, in Foro Bonaparte 50, in collaborazione con l'associazione Opera d'Arte organizza tutti i mercoledì mattina alle 10 laboratori di gioco sulla moda e il costume dei «mitici» anni '60 per bimbi dai 4 agli 8, e il giovedì alle 16 per «grandi» dai 9 ai 13 anni. Si comincia con il racconto figurato «La gonna che diventa cortax»; i più piccoli faranno un giro della mostra di Mazzotta alla ricerca delle fotografie di moda e degli oggetti optical, i più grandi cercheranno le opere di pop e optical art. Le ricerche finiscono in laboratorio dove i bimbi prepareranno cravatte, collane, bracciali e occhiali optical da indossare per la sfilata davanti ai genitori, i più grandi ricreeranno modelli optical e di arte cinetica per manifesti a tecnica collage da mostrare a mamma e papà. L'ingresso costa 11mila, 5mila lire per bimbi e ragazzi: per i laboratori è necessario prenotare al 606390.

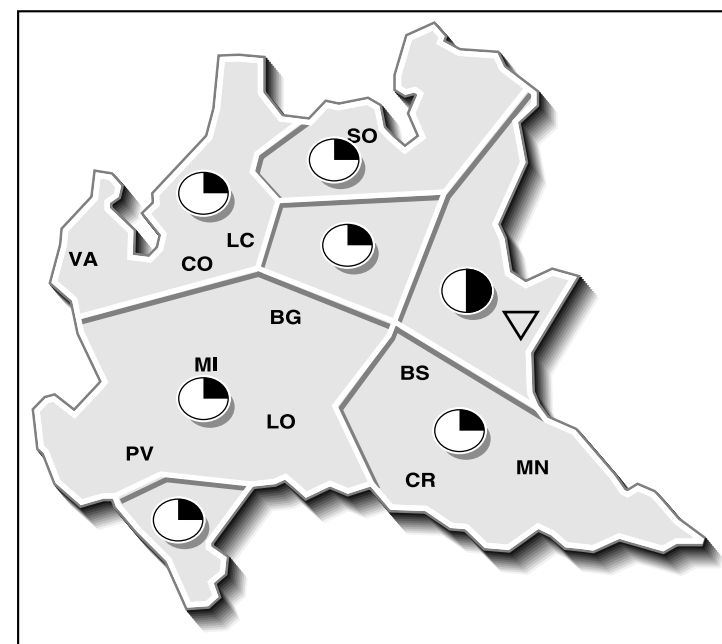
Simona Mantovanini

IL TEMPO CHE FARÀ



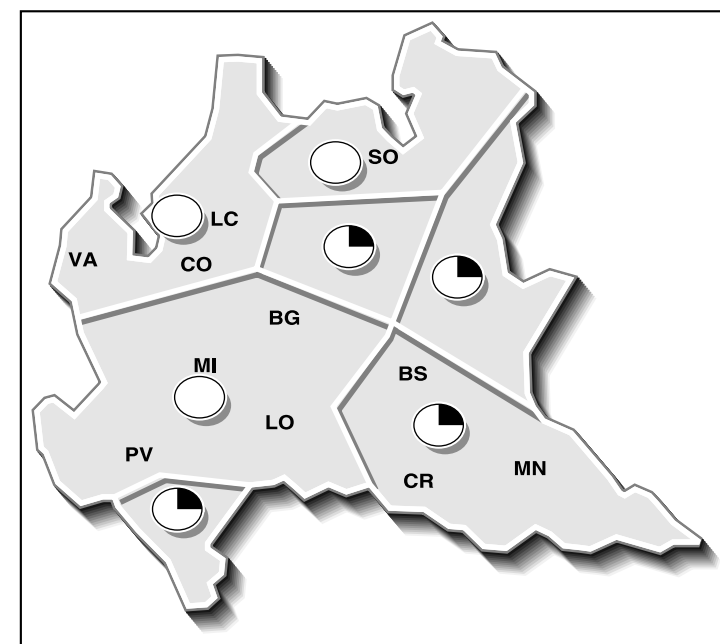
VENERDÌ

Lieve instabilità, oggi, sul nord est della Lombardia. Secondo il Servizio agrometeorologico regionale il cielo sarà «generalmente poco nuvoloso su Alpi, Prealpi e alta pianura orientale (3; 4; 5; 6; 7) dove, dal pomeriggio, potranno verificarsi temporanei annuvolamenti. Possibilità di piovoschi pomeridiani o «brevis rovesci temporaleschi» (3; 5; 6). Temperature in leggero aumento. Minime fra 14 e 18°C, massime tra 27 e 31. Venti al suolo «deboli, orientali».



SABATO

La leggera instabilità dovrebbe esaurirsi rapidamente entro la mattinata. Il cielo sarà oggi dunque «sereno o poco nuvoloso anche se sui rilievi alpini e prealpini centro orientali (5; 6; 7) potranno verificarsi «locali annuvolamenti pomeridiani». Precipitazioni generalmente assenti. Sul settore orientale (6) possibili isolati rovesci in serata. Le temperature rimarranno stazionarie su valori finalmente estivi. Venti al suolo a prevalente regime di brezza.



DOMENICA

Il tempo si è finalmente deciso ad assumere caratteristiche estive. Anche oggi il cielo si presenterà privo di formazioni nuvolose. Unica eccezione i soliti annuvolamenti, pressoché inevitabili nelle ore più calde, soprattutto sui rilievi. Le nubi pomeridiane dovrebbero interessare in particolare le Prealpi centro orientali (5; 6). La modesta nuvolosità non dovrebbe però essere in grado di produrre precipitazioni. Le temperature saranno in aumento. Venti al suolo deboli orientali.

- Oltrepò Pavese
- Pianura Occidentale
- Pianura Orientale
- Alpi e Prealpi Occ.
- Valli Bergamasche
- Garda-Valcamonica
- Valtellina



- Sereno
- Poco nuvoloso
- Nuvoloso
- Molto nuvoloso
- Coperto
- Nebbia
- Foschia
- Pioggia
- Temporale
- Rovescio
- Neve

P&G Infograph